

RISCHIO, GOVERNANCE E RESPONSABILITÀ NEI SETTORI DELL'EDILIZIA E DELL'AGRICOLTURA NELL'AREA VENETA

Progetto finanziato dalla Fondazione Cariverona e condotto dal team di ricerca, coordinato dal Prof. Lorenzo Picotti, del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Verona

*Analisi delle risposte dei datori di lavoro al
questionario sulla valutazione dei rischi
nell'esercizio dell'attività d'impresa*

Marzo 2022

Indice

1. Introduzione	2
2. Le imprese che hanno partecipato alla rilevazione	2
3. Il rischio criminalità per le imprese/società del settore	6
4. I rischi per salute e sicurezza sul lavoro per le imprese/società del settore	9
5. Rischi per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro	14
6. Adozione/implementazione del modello organizzativo (d.lgs. n. 231/2001).....	25

1. Introduzione

Questo rapporto, redatto da Barbara Vettori e Andrea Di Nicola¹, analizza le risposte al “Questionario sulla valutazione dei rischi nell’esercizio dell’attività d’impresa”. Il questionario aveva lo scopo di individuare i principali rischi per le imprese venete (in specie della provincia di Verona, Vicenza, Padova, Rovigo e Treviso) che operano nell’ambito dell’edilizia e dell’agricoltura, nonché nei settori metalmeccanico, manifatturiero, alimentare e dello smaltimento dei rifiuti.

Il questionario si è concentrato in particolare sui temi, tra loro interconnessi, della legalità, della salute e sicurezza sul lavoro e dell’impiego irregolare di lavoratori immigrati. Il questionario era diviso in 5 sezioni. La prima ha raccolto alcune informazioni di base sull’impresa/azienda; la seconda ha indagato il “rischio criminalità” a cui sono esposte le imprese ed aziende del settore; la terza e la quarta si sono concentrate sui rischi in termini di salute e sicurezza sul lavoro che gravano, rispettivamente, sulle imprese del settore e sulla specifica azienda; la quinta ha indagato l’esistenza ed implementazione dei modelli organizzativi ex d.lgs. 231/2001.

Il questionario è stato somministrato online tramite la piattaforma Limesurvey e in formato cartaceo per coloro che ne hanno fatto richiesta. È stato compilato da uno dei seguenti soggetti delle aziende che hanno partecipato alla rilevazione: a) titolare dell’impresa/azienda/società; b) proprietario dell’impresa/azienda/società; c) amministratore delegato dell’impresa/azienda/società; d) chi gestisce o dirige l’impresa/azienda/società; e) responsabile del servizio prevenzione e protezione.

Le risposte sono state 58. Si cui 20 complete e 38 parziali.

2. Le imprese che hanno partecipato alla rilevazione

Questo paragrafo presenta i risultati della sezione 1 del questionario, che ha raccolto informazioni di base sulle imprese che hanno partecipato alla rilevazione.

Il primo aspetto indagato è la forma giuridica.

Tab. 1 Forma giuridica dell’impresa/società

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
impresa individuale	0	0,00%
s.s.	0	0,00%
s.nc.	1	3,45%
s.a.s.	0	0,00%

¹ Barbara Vettori è ricercatrice di criminologia nell’Università Cattolica di Milano e Andrea Di Nicola è professore associato di criminologia nell’Università di Trento e direttore del Centro interuniversitario di Scienze della Sicurezza e della Criminalità, dell’Università di Trento e dell’Università di Verona.

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
s.r.l.	23	79,31%
s.p.a.	2	6,90%
soc. coop.	2	6,90%
<i>Nessuna risposta</i>	1	3,45%
Totale	29	100,00%

Con riferimento alla forma giuridica, le imprese che hanno partecipato all'indagine sono prevalentemente s.r.l. (79,3% delle risposte); le restanti sono società cooperative o s.p.a. (6,9% di risposte per ciascuna categoria). Il 3,5% è una s.n.c., mentre una percentuale identica di aziende non ha fornito risposta alla domanda.

Con riferimento alla provincia in cui le aziende che hanno partecipato all'indagine hanno sede, la quasi totalità delle stesse opera nel veronese (93,1% delle risposte). Il restante 3,5% è attivo nella provincia di Rovigo, e la stessa percentuale di aziende non ha fornito alcuna risposta.

Tab. 2 Provincia in cui l'impresa/società ha sede

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
Belluno	0	0,00%
Padova	0	0,00%
Rovigo	1	3,45%
Treviso	0	0,00%
Venezia	0	0,00%
Verona	27	93,10%
Vicenza	0	0,00%
Altro	0	0,00%
<i>Nessuna risposta</i>	1	3,45%
Totale	29	100,00%

Con riferimento al settore di attività, quasi la metà delle imprese (48,3%) che hanno partecipato alla rilevazione operano nel settore manifatturiero; il 17,2% in altre attività di servizi, il 10,3% in attività professionali, scientifiche e tecniche, il 3,5% nei settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e eguale percentuale nei settori dell'estrazione dei

materiali; della fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento: delle costruzioni; del commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli.

Tab. 3 Settore di attività dell'impresa/società

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1	3,45%
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	0,00%
C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	14	48,28%
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0	0,00%
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1	3,45%
F COSTRUZIONI	1	3,45%
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1	3,45%
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0	0,00%
I ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	0	0,00%
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0	0,00%
K ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0,00%
L ATTIVITÀ IMMOBILIARI	0	0,00%
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	3	10,34%
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	0	0,00%
O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0	0,00%
P ISTRUZIONE	0	0,00%
Q SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	2	6,90%
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	0	0,00%
S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	5	17,24%
T ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0,00%
U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0,00%
Nessuna risposta	1	3,45%
Totale	29	100,00%

Tab. 4 Numero di dipendenti dell'impresa/società

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
Inferiore a 5	2	6,90%
Inferiore a 10	4	13,79%
Inferiore a 15	6	20,69%
Maggiore o uguale a 15 e inferiore a 50	7	24,14%
Maggiore o uguale a 50 e inferiore a 100	5	17,24%
Maggiore o uguale a 100 e inferiore a 200	3	10,34%
Altro (multinazionale)	1	3,45%
Nessuna risposta	1	3,45%
Totale	29	100,00%

Si tratta, nella stragrande maggioranza dei casi, di piccole-medie imprese: circa un quarto (24,1%) ha tra 15 e 50 dipendenti, un quinto (20,1%) ne ha meno di 15; il 17,2% ne ha tra 50 e 100; il 13,8% ne ha meno di 10 e il 6,9% ne ha meno di 5. Appena il 10,3% delle aziende che hanno partecipato all'indagine hanno tra i 100 e 200 dipendenti e solo una azienda (3,5%) è una multinazionale.

La maggioranza delle imprese (65,5%) non lavora per il settore pubblico o comunque non riceve sovvenzioni o finanziamenti da enti pubblici.

Tab. 5 La sua impresa/società lavora per il settore pubblico o riceve comunque sovvenzioni o finanziamenti da enti pubblici?

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
Sì	9	31,03%
No	19	65,52%
Nessuna risposta	1	3,45%
Totale(complessiva)	29	100,00%

Circa un terzo delle imprese (72,4%) non partecipa a consorzi o reti di imprese.

Tab. 6 La sua impresa/società partecipa a consorzi o reti di imprese?

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
Sì	7	24,14%
No	21	72,41%
Nessuna risposta	1	3,45%
Totale(complessiva)	29	100,00%

Oltre la metà (55,2%) delle imprese non usufruisce di un sistema di qualità certificato ISO 9001, e oltre tre quarti di esse (79,3%) non è certificata secondo il sistema OHSAS 18001. Circa un decimo delle aziende (10,3%) sono certificate con altri standard (es. iso 13485 e iso 11135). Oltre 4 imprese su 5 (82,8%) afferma inoltre che il proprio sistema di organizzazione e gestione aziendale è conforme alle Linee Guida UNI INAIL.

3. Il rischio criminalità per le imprese/società del settore

La seconda sezione del questionario si è concentrata sul rischio criminalità per le imprese del settore.

Il 75% delle imprese ritiene che la zona in cui ha sede l'impresa sia poco a **rischio di criminalità** e secondo il 10% non lo è per niente. Il 15% delle aziende valuta la zona in cui ha sede l'impresa come abbastanza a rischio di criminalità. Nessuna azienda la ritiene molto a rischio.

Tab. 7 Come definirebbe la zona in cui ha sede la sua impresa/società? Molto, abbastanza, poco o per niente a rischio criminalità?

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
Molto	0	0,00%
Abbastanza	3	15,00%
Poco	15	75,00%
Per niente	2	10,00%
Nessuna risposta	0	0,00%
Totale	20	100,00%

Si è inoltre indagata la frequenza con cui, nei 12 mesi antecedenti la rilevazione, le aziende hanno avuto **contatti indesiderati o sospetti con alcune categorie di persone**, o le hanno comunque viste nella zona in cui l'impresa opera, oppure abbiano visto alcuni **comportamenti di disordine urbano**, su una scala con i seguenti valori: 1 (spesso), 2 (abbastanza spesso), 3 (talvolta), 4 (raramente), 5 (mai). Più in dettaglio con riferimento a:

- *persone che offrono o chiedono prestazioni non richieste correlabili all'attività aziendale*, un quarto delle aziende (25%) afferma di aver avuto spesso contatti, il 10% abbastanza spesso, il 15% talvolta e il 50% mai;

- *persone interessate all'azienda per stabilire o mediare rapporti con altre aziende od enti non cercati o conosciuti*, un quinto delle aziende (20%) afferma di aver avuto spesso contatti, il 10% abbastanza spesso, il 10% talvolta, il 35% raramente e il 25% mai;
- *persone che si drogano o che spacciano droga*, il 15% delle aziende afferma di averle viste spesso, il 5% abbastanza spesso, il 5% talvolta, il 15% raramente e il 60% mai;
- *atti di vandalismo contro il bene pubblico (panchine imbrattate, impianti di illuminazione pubblica distrutta, cabine rotte, cassonetti bruciati)*: il 15% delle aziende dichiara di averli visti spesso, il 15% abbastanza spesso, il 20% talvolta, il 25% raramente e il 25% mai;
- *girovaghi, vagabondi, persone senza fissa dimora*: appena il 10% delle aziende è entrata in contatto con vagabondi spesso, il 5% abbastanza spesso, il 30% talvolta, il 25% raramente e il 30% mai.

Si è inoltre indagata la **preoccupazione** delle imprese di **subire** alcuni **reati** nel corso dell'anno di rilevazione su una scala con i seguenti valori: 1 (molto preoccupato), 2 (preoccupato), 3 (moderatamente preoccupato), 4 (poco preoccupato), 5 (per niente preoccupato). Più in dettaglio con riferimento a:

- furto: il 40% delle imprese è molto preoccupato o preoccupato di subire questo reato (valori 1 e 2 della scala), mentre il 35% lo è poco o per niente (valori 4 e 5); il restante 25% è moderatamente preoccupato (valore 3);
- truffa: il 30% delle imprese è molto preoccupato o preoccupato di subire questo reato (valori 1 e 2 della scala), mentre il 60% lo è poco o per niente (valori 4 e 5); il restante 10% è moderatamente preoccupato (valore 3);
- rapina: il 20% delle imprese è molto preoccupato o preoccupato di subire questo reato (valori 1 e 2 della scala), mentre il 60% lo è poco o per niente (valori 4 e 5); il restante 20% è moderatamente preoccupato (valore 3);
- atti di vandalismo/danneggiamenti: il 20% delle imprese è molto preoccupato o preoccupato di subire questo reato (valori 1 e 2 della scala), mentre il 50% lo è poco o per niente (valori 4 e 5); il restante 30% è moderatamente preoccupato (valore 3);
- estorsione: il 25% delle imprese è molto preoccupato o preoccupato di subire questo reato (valori 1 e 2 della scala), mentre il 60% lo è poco o per niente (valori 4 e 5); il restante 15% è moderatamente preoccupato (valore 3);
- altri tipi di reato (ad es. violazioni di domicilio, incendi, ecc.): il 35% delle imprese è molto preoccupato o preoccupato di subire altri reati (valori 1 e 2 della scala), mentre il 60% lo è poco o per niente (valori 4 e 5); il restante 5% è moderatamente preoccupato (valore 3).

Si è poi cercato di comprendere quanto il **rischio criminalità** influenzi la propensione dell'unità locale d'impresa ad investire (scala = molto, abbastanza, poco, per niente): per il 15% delle aziende tale rischio influenza molto tale propensione, per il 45% abbastanza, per il 25% poco e per il restante 15% per niente.

Nella sezione 2 si è inoltre indagato quanto le imprese considerino **probabile l'accadimento di** una serie di **reati** nell'area veneta su una scala con i seguenti valori: 1 (nessuna probabilità), 2 (probabilità bassa), 3 (probabilità intermedia), 4 (probabilità abbastanza elevata), 5 (probabilità elevata). Più in dettaglio con riferimento a:

- concussione: secondo il 45% delle imprese la probabilità che questo reato si verifichi è nulla o bassa (valori 1 e 2 della scala), per il 35% è abbastanza elevata (valore 4) e per il restante 30% la probabilità di accadimento è intermedia (valore 3);
- corruzione: secondo il 40% delle imprese la probabilità che questo reato si verifichi è nulla o bassa (valori 1 e 2 della scala), per il 25% è abbastanza elevata (valore 4) e per il restante 35% è intermedia (valore 3);

- estorsione: secondo il 65% delle imprese la probabilità che questo reato si verifichi è nulla o bassa (valori 1 e 2 della scala), per il 20% è abbastanza elevata (valore 4) e per il restante 15% la probabilità di accadimento è intermedia (valore 3);
- usura: secondo il 60% delle imprese la probabilità che questo reato si verifichi è nulla o bassa (valori 1 e 2 della scala), per il 20% è abbastanza elevata (valore 4) e per il restante 20% la probabilità di accadimento è intermedia (valore 3);
- omicidio/lesioni colpose in violazione delle norme anti-infortunistiche: secondo il 65% delle imprese la probabilità che questo reato si verifichi è nulla o bassa (valori 1 e 2 della scala), per il 5% è abbastanza elevata (valore 4) e per il restante 30% la probabilità di accadimento è intermedia (valore 3);
- scarico illecito di rifiuti, emissioni nocive e altri reati ambientali: secondo il 30% delle imprese la probabilità che questo reato si verifichi è nulla o bassa (valori 1 e 2 della scala), per il 25% è abbastanza elevata (valore 4) e per il restante 45% la probabilità di accadimento è intermedia (valore 3);
- indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o dell'Unione europea: secondo il 30% delle imprese la probabilità che questo reato si verifichi è nulla o bassa (valori 1 e 2 della scala), per il 25% è abbastanza elevata (valore 4) e per il restante 45% la probabilità di accadimento è intermedia (valore 3);
- impiego di lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno regolare: secondo il 40% delle imprese la probabilità che questo reato si verifichi è nulla o bassa (valori 1 e 2 della scala), per il 40% è abbastanza probabile o probabile (valori 4 e 5) e per il restante 20% la probabilità di accadimento è intermedia (valore 3).

Per ciascuna di queste tipologie criminali si è inoltre cercato di comprendere come le aziende ne valutino l'impatto su una scala con i seguenti valori: 1 (nessun impatto), 2 (poco impatto), 3 (impatto medio), 4 (impatto abbastanza elevato), 5 (impatto elevato). Più in dettaglio con riferimento a:

- concussione: secondo il 35% delle imprese il verificarsi di questo reato ha nessun o poco impatto sull'azienda (valori 1 e 2 della scala), per il 50% ha un impatto abbastanza elevato o elevato (valori 4 e 5 della scala) e per il restante 15% l'impatto è medio (valore 3);
- corruzione: secondo il 35% delle imprese il verificarsi di questo reato ha nessun o poco impatto sull'azienda (valori 1 e 2 della scala), per il 45% ha un impatto abbastanza elevato o elevato (valori 4 e 5 della scala) e per il restante 20% l'impatto è medio (valore 3);
- estorsione: secondo il 35% delle imprese il verificarsi di questo reato ha nessun o poco impatto sull'azienda (valori 1 e 2 della scala), per il 45% ha un impatto abbastanza elevato o elevato (valori 4 e 5 della scala) e per il restante 20% l'impatto è medio (valore 3);
- usura: secondo il 40% delle imprese il verificarsi di questo reato ha nessun o poco impatto sull'azienda (valori 1 e 2 della scala), per il 45% ha un impatto abbastanza elevato o elevato (valori 4 e 5 della scala) e per il restante 15% l'impatto è medio (valore 3);
- scarico illecito di rifiuti, emissioni nocive e altri reati ambientali: secondo il 30% delle imprese il verificarsi di questo reato ha nessun o poco impatto sull'azienda (valori 1 e 2 della scala), per il 60% ha un impatto abbastanza elevato o elevato (valori 4 e 5 della scala) e per il restante 10% l'impatto è medio (valore 3);
- indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o dell'Unione europea: secondo il 45% delle imprese il verificarsi di questo reato ha nessun o poco impatto sull'azienda (valori 1 e 2 della scala), per il 40% ha un impatto abbastanza elevato o addirittura elevato (valori 4 e 5 della scala) e per il restante 15% l'impatto è medio (valore 3);
- impiego di lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno regolare: secondo il 40% delle imprese il verificarsi di questo reato ha nessun o poco impatto sull'azienda (valori 1 e 2 della scala), per il 45% ha un impatto abbastanza elevato o addirittura elevato (valori 4 e 5 della scala) e per il restante 15% l'impatto è medio (valore 3 della scala).

Sintesi: il rischio criminalità per le imprese

Il 15% delle aziende valuta la zona in cui ha sede l'impresa come abbastanza a rischio di criminalità. Nessuna azienda la ritiene molto a rischio.

I tre reati che le imprese sono più preoccupate di subire sono il furto (il 40% delle imprese è molto preoccupato o preoccupato di subire questo reato), la truffa (il 30% delle imprese è molto preoccupato o preoccupato di subire questo reato) e l'estorsione (il 25% delle imprese è molto preoccupato o preoccupato di subire questo reato). Il 20% delle imprese è anche molto preoccupato o preoccupato di subire una rapina.

Il rischio criminalità influenza molto la propensione dell'unità locale d'impresa ad investire per il 15% delle aziende e abbastanza per il 45%.

La percentuale di aziende che considerano abbastanza probabile o probabile nell'area veneta il verificarsi di uno specifico reato è (in ordine decrescente) del: 40% per impiego di lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno regolare; 35% per concussione; 25% per la corruzione; 25% per indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o dell'Unione europea; 25% per scarico illecito di rifiuti, emissioni nocive e altri reati ambientali; 20% per estorsione; 20% per usura; 5% per omicidio/lesioni colpose in violazione delle norme anti-infortunistiche.

4. I rischi per salute e sicurezza sul lavoro per le imprese/società del settore

La sezione 3 ha interrogato le imprese sui rischi per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro **nel settore in cui l'impresa opera e con particolare riferimento al contesto geografico della regione del Veneto**. Poiché il rischio di un evento dannoso dipende da probabilità e impatto dello stesso, si sono indagati entrambi questi aspetti. L'impatto di tali eventi è stato poi valutato separatamente per l'azienda e per i suoi lavoratori.

Si è valutata innanzitutto la probabilità di accadimento di una serie di eventi dannosi per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro su una scala con i seguenti valori: 1 (nessuna probabilità), 2 (bassa probabilità), 3 (probabilità intermedia), 4 (probabilità abbastanza elevata), 5 (probabilità elevata). Più nel dettaglio:

- con riferimento a eventi dannosi che coinvolgono **agenti biologici/chimici/cancerogeni/sostanze pericolose**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 26,3% degli intervistati, intermedia per quasi la metà di loro (47,4%) e abbastanza elevata o elevata per il restante 26,4%;
- con riferimento ad **incendi/esplosioni**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 42,1% degli intervistati, intermedia per circa un terzo di loro (36,8%) e abbastanza elevata o elevata per il restante 21,1%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti alle **attrezzature di lavoro**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 36,8% degli intervistati, intermedia per il 31,6% e abbastanza elevata per il restante 31,6%; nessuna azienda ritiene la probabilità di tali eventi elevata;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti ai **mezzi di trasporto**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 42,1% degli intervistati, intermedia per la stessa percentuale di aziende (42,1%) e abbastanza elevata per il restante 15,8%; nessuna azienda valuta la probabilità di tali eventi elevata;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **campi elettromagnetici**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 68,4% degli intervistati, intermedia per il 26,3% di aziende e abbastanza elevata per il restante 5,3%; nessuna azienda valuta la probabilità di tali eventi elevata;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **impianti elettrici e termoidraulici**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 73,7% degli intervistati e intermedia per il restante 26,3% di aziende. Nessuna azienda valuta la probabilità di tali eventi abbastanza elevata o elevata;

- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **radiazioni**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 68,4% degli intervistati, intermedia per il 21,1% di aziende e abbastanza elevata per il restante 10,5%; nessuna azienda valuta la probabilità di tali eventi elevata;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **rumore**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 42,1% degli intervistati, intermedia per il 47,4% di aziende e abbastanza elevata o elevata per il restante 10,5%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **vibrazioni**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 57,9% degli intervistati, intermedia per il 31,6% di aziende e elevata per il restante 10,5%; nessuna azienda valuta la probabilità di tali eventi abbastanza elevata;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **videoterminali**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 57,9% degli intervistati, intermedia per il 26,3% di aziende e abbastanza elevata o elevata per il restante 15,8%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **luoghi e ambienti di lavoro**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 52,6% degli intervistati, intermedia per il 21,1% di aziende e abbastanza elevata o elevata per il restante 26,3%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti al **microclima**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 73,8% degli intervistati, intermedia per il 10,5% di aziende e abbastanza elevata o elevata per il restante 15,8%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti all'**illuminazione**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 73,7% degli intervistati, intermedia per il 10,5% di aziende e abbastanza elevata o elevata per il restante 15,8%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti alla **movimentazione di carichi**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 36,8% degli intervistati, intermedia per il 36,8% di aziende e abbastanza elevata o elevata per il restante 26,3%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **movimenti ripetuti a carico degli arti superiori**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 52,6% degli intervistati, intermedia per il 31,6% di aziende e abbastanza elevata o elevata per il restante 15,8%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti alla **circolazione stradale**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 47,4% degli intervistati, intermedia per il 31,6% di aziende e abbastanza elevata per il restante 21,1%;
- con riferimento allo **stress lavoro-correlato**, la probabilità di tale evento dannoso è nulla o bassa per il 47,4% degli intervistati, intermedia per il 21,1% di aziende e abbastanza elevata per il restante 31,6%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **lavoro in quota**, la probabilità di tale evento dannoso è nulla o bassa per il 63,2% degli intervistati, intermedia per il 21,1% di aziende e abbastanza elevata per il restante 15,8%;
- con riferimento a eventi dannosi che riguardano le lavoratrici, e connessi in particolare alle **condizioni delle lavoratrici in gravidanza**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 73,7% degli intervistati, intermedia per il 15,8% di aziende e abbastanza elevata per il restante 10,5%;
- con riferimento a **eventi dannosi connessi a differenze di genere, di età o alla provenienza da altri Paesi dei lavoratori**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 68,4% degli intervistati, intermedia per il 10,5% di aziende e abbastanza elevata o elevata per il restante 21,1%.

In sintesi: eventi dannosi a più elevata probabilità di verificarsi nel settore in cui l'impresa opera con particolare riferimento alla regione del Veneto

Gli eventi dannosi che gli intervistati reputano a più elevata probabilità di verificarsi nelle aziende del settore in cui operano in Veneto sono quelli dovuti a: **attrezzature di lavoro** (probabilità abbastanza elevata per il 31,6% degli intervistati, con nessuna azienda ritiene la probabilità di tali eventi elevata); **stress lavoro-correlato** (probabilità abbastanza elevata per il 31,6% degli intervistati, con nessuna azienda ritiene la probabilità di tali eventi elevata);

agenti biologici/chimici/cancerogeni/sostanze pericolose, (probabilità abbastanza elevata o elevata per il 26,4% degli intervistati); **movimentazione di carichi** (probabilità abbastanza elevata o elevata per il 26,3% degli intervistati); **luoghi e ambienti di lavoro** (probabilità abbastanza elevata o elevata per il 26,3% degli intervistati).

Si è inoltre valutato l'impatto di tali eventi dannosi per l'azienda su una scala con i valori 1 (impatto nullo), 2 (impatto basso), 3 (impatto intermedio), 4 (impatto abbastanza elevato), 5 (impatto elevato):

- con riferimento agli eventi dannosi connessi ad **agenti biologici/chimici/cancerogeni/sostanze pericolose**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 36,9% degli intervistati, intermedio per il 15,8% e abbastanza elevato o elevato per il restante 47,4%;
- con riferimento ad **incendi/esplosioni**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 42,1% degli intervistati, intermedio per il 15,8% e abbastanza elevato o elevato per il restante 42,1%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti alle **attrezzature di lavoro**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 36,8% degli intervistati, intermedio per il 21,1% e abbastanza elevato per il restante 42,1%; nessuna azienda ritiene che l'impatto di tali eventi sia elevato;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti ai **mezzi di trasporto**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 31,6% degli intervistati, intermedio per il 26,3% e abbastanza elevato o elevato per il restante 42,1%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **campi elettromagnetici**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 57,9% degli intervistati, intermedio per il 31,6% di aziende e abbastanza elevato per il restante 10,5%; nessuna azienda valuta l'impatto di tali eventi elevato;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **impianti elettrici e termoidraulici**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 52,6% degli intervistati, intermedio per il 15,8%, abbastanza elevato o elevato per il restante 31,6%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **radiazioni**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 57,9% degli intervistati, intermedio per il 10,5% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 31,6%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **rumore**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 63,2% degli intervistati, intermedio per il 21,1% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 15,8%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **vibrazioni**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 63,2% degli intervistati, intermedio per il 15,8% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 21,1%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **videoterminali**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 63,2% degli intervistati, intermedio per il 10,5% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 26,3%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **luoghi e ambienti di lavoro**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 47,4% degli intervistati, intermedio per il 26,3% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 26,3%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti al **microclima**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 68,4% degli intervistati, intermedio per il 10,5% di aziende e abbastanza elevato per il restante 21,1%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti all'**illuminazione**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 63,2% degli intervistati, intermedio per il 10,5% di aziende e abbastanza elevato per il restante 26,3%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti alla **movimentazione di carichi**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 47,4% degli intervistati, intermedio per il 21,1% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 31,6%;

- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **movimenti ripetuti a carico degli arti superiori**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 57,9% degli intervistati, intermedio per il 15,8% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 26,3%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti alla **circolazione stradale**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 42,1% degli intervistati, intermedio per il 26,3% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 31,6%;
- con riferimento allo **stress lavoro-correlato**, l'impatto di tale evento è nullo o basso per il 47,4% degli intervistati, intermedio per il 21,1% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 31,6%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **lavoro in quota**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 57,9% degli intervistati, intermedio per il 10,5% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 31,6%;
- con riferimento a eventi dannosi che riguardano le lavoratrici, e connessi in particolare alle **condizioni delle lavoratrici in gravidanza**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 63,2% degli intervistati, intermedio per il 10,5% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 26,3%;
- con riferimento a eventi dannosi connessi a **differenze di genere, di età o alla provenienza da altri Paesi dei lavoratori**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 63,2% degli intervistati, intermedio per il 15,8% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 21,1%.

In sintesi: eventi dannosi ad impatto più elevato sull'azienda nel settore in cui l'impresa opera con riferimento al contesto geografico della regione del Veneto

Gli eventi dannosi che gli intervistati ritengono a più elevato impatto sull'azienda **nel settore in cui l'impresa opera con riferimento al contesto geografico della regione del Veneto** sono quelli dovuti a: **agenti biologici/chimici/cancerogeni/sostanze pericolose** (impatto abbastanza elevato o elevato per il 47,4% dei rispondenti); **incendi/esplosioni** (impatto abbastanza elevato o elevato per il 42,1% dei rispondenti); **mezzi di trasporto** (impatto abbastanza elevato o elevato per il 42,1% dei rispondenti); **attrezzature di lavoro** (impatto abbastanza elevato per il 42,1% dei rispondenti; nessuna azienda ritiene che l'impatto di tali eventi sia elevato); infine **impianti elettrici e termoidraulici e radiazioni e movimentazione di carichi** (tutti con impatto abbastanza elevato o elevato per il 31,6% dei rispondenti).

Ci si è poi concentrati sull'impatto dei medesimi eventi dannosi sui lavoratori su una scala con i valori 1 (impatto nullo), 2 (impatto basso), 3 (impatto intermedio), 4 (impatto abbastanza elevato), 5 (impatto elevato):

- con riferimento agli eventi dannosi connessi ad **agenti biologici/chimici/cancerogeni/sostanze pericolose**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 31,6% degli intervistati, intermedio per il 21,1% e abbastanza elevato o elevato per il restante 47,4%;
- con riferimento ad **incendi/esplosioni**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 31,6% degli intervistati, intermedio per il 10,5% e abbastanza elevato o elevato per il restante 57,9%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti alle **attrezzature di lavoro**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 26,3% degli intervistati, intermedio per il 26,3% e abbastanza elevato o elevato per il restante 47,4%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti ai **mezzi di trasporto**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 42,1% degli intervistati, intermedio per il 26,3% e abbastanza elevato o elevato per il restante 31,6%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **campi elettromagnetici**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 47,4% degli intervistati, intermedio per il 26,3% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 26,3%;

- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **impianti elettrici e termoidraulici**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 52,6% degli intervistati, intermedio per il 26,3%, abbastanza elevato per il restante 21,1%; nessuna azienda valuta l'impatto di tali eventi sui lavoratori elevato;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **radiazioni**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 57,9% degli intervistati, intermedio per il 26,3% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 15,8%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **rumore**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 47,4% degli intervistati, intermedio per il 15,8% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 36,8%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **vibrazioni**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 57,9% degli intervistati, intermedio per il 21,1% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 21,1%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **videoterminali**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 63,2% degli intervistati, intermedio per il 10,5% di aziende e abbastanza elevato per il restante 26,3%; nessuna azienda valuta l'impatto di tali eventi sui lavoratori elevato;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **luoghi e ambienti di lavoro**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 52,6% degli intervistati, intermedio per il 21,1% di aziende e abbastanza elevato per il restante 26,3%; nessuna azienda valuta l'impatto di tali eventi sui lavoratori elevato;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti al **microclima**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 52,6% degli intervistati, intermedio per il 21,1% di aziende e abbastanza elevato per il restante 26,3%; nessuna azienda valuta l'impatto di tali eventi sui lavoratori elevato;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti all'**illuminazione**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 63,2% degli intervistati, intermedio per il 26,3% di aziende e abbastanza elevato per il restante 10,5%; nessuna azienda valuta l'impatto di tali eventi sui lavoratori elevato;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti alla **movimentazione di carichi**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 36,8% degli intervistati, intermedio per il 31,6% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 31,6%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **movimenti ripetuti a carico degli arti superiori**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 52,6% degli intervistati, intermedio per il 26,3% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 21,1%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti alla **circolazione stradale**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 31,6% degli intervistati, intermedio per il 42,1% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 26,3%;
- con riferimento allo **stress lavoro-correlato**, l'impatto di tale evento è nullo o basso per il 47,4% degli intervistati, intermedio per il 21,1% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 31,6%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **lavoro in quota**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 52,6% degli intervistati, intermedio per il 21,1% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 26,3%;
- con riferimento a eventi dannosi che riguardano le lavoratrici, e connessi in particolare alle **condizioni delle lavoratrici in gravidanza**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 57,9% degli intervistati, intermedio per il 21,1% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 21,1%;
- con riferimento a eventi dannosi connessi a **differenze di genere, di età o alla provenienza da altri Paesi dei lavoratori**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 63,2% degli intervistati, intermedio per il 10,5% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 26,3%.

In sintesi: eventi dannosi ad impatto più elevato sui lavoratori nel settore in cui l'impresa opera e con riferimento al contesto geografico della regione del Veneto

Gli eventi dannosi che gli intervistati ritengono a più elevato impatto sui lavoratori **nel settore in cui l'impresa opera con riferimento al contesto geografico della regione del Veneto** sono quelli dovuti a: **incendi/esplosioni** (impatto abbastanza elevato o elevato per il 57,9% degli intervistati); **agenti biologici/chimici/cancerogeni/sostanze pericolose** (impatto abbastanza elevato o elevato per il 47,4% degli intervistati); **attrezzature di lavoro** (impatto abbastanza elevato o elevato per il 47,4% degli intervistati); **rumore** (impatto abbastanza elevato o elevato per il 36,8% degli intervistati); **movimentazione di carichi e stress lavoro-correlato** (entrambi abbastanza elevato o elevato per il 31,6% degli intervistati).

5. Rischi per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro

La sezione 4 ha interrogato le imprese sui **rischi per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro a cui si sentono direttamente esposte le aziende** (e non più, in generale, a cui è esposto il settore in cui operano, indagato nella sezione precedente). Poiché il rischio di un evento dannoso dipende da probabilità e impatto dello stesso, si sono indagati entrambi questi aspetti. L'impatto di tali eventi è stato poi valutato separatamente per l'azienda e per i suoi lavoratori.

Si è valutata innanzitutto la probabilità di accadimento, nell'azienda, di una serie di eventi dannosi per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro su una scala con i seguenti valori: 1 (nessuna probabilità), 2 (probabilità bassa), 3 (probabilità intermedia), 4 (probabilità abbastanza elevata), 5 (probabilità elevata). Più nel dettaglio:

- con riferimento a eventi dannosi che coinvolgono **agenti biologici/chimici/cancerogeni/sostanze pericolose**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 72,2% degli intervistati, intermedia per il 16,7% e abbastanza elevata per il restante 11,1%;
- con riferimento ad **incendi/esplosioni**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 66,7% degli intervistati, intermedia per circa un quinto (22,2%) e abbastanza elevata per il restante 11,1%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti alle **attrezzature di lavoro**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 72,2% degli intervistati, intermedia per l'11,1% e abbastanza elevata per il restante 16,7%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti ai **mezzi di trasporto**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 72,2% degli intervistati, intermedia per circa un decimo delle aziende (11,1%) e abbastanza elevata per il restante 16,7%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **campi elettromagnetici**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 83,3% degli intervistati, intermedia per l'11,1% di aziende e abbastanza elevata per il restante 5,6%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **impianti elettrici e termoidraulici**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 83,3% degli intervistati e intermedia per il restante 11,1% di aziende e abbastanza elevata per il restante 5,6%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **radiazioni**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per l'88,9% degli intervistati, intermedia per l'11,1% di aziende; nessuna azienda valuta la probabilità di tali eventi abbastanza elevata o elevata;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **rumore**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 83,3% degli intervistati, intermedia per il 16,7% di aziende; nessuna azienda valuta la probabilità di tali eventi abbastanza elevata o elevata;

- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **vibrazioni**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 83,3% degli intervistati, intermedia per il 5,6% di aziende e abbastanza elevata per il restante 11,1%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **videoterminali**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 72,2% degli intervistati, intermedia per il 11,1% di aziende e abbastanza elevata o elevata per il restante 16,7%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **luoghi e ambienti di lavoro**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 61,1% degli intervistati, intermedia per il 22,2% di aziende e abbastanza elevata per il restante 11,1%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti al **microclima**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 83,3% degli intervistati, intermedia per il 11,1% di aziende e abbastanza elevata per il restante 5,6%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti all'**illuminazione**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 77,8% degli intervistati, intermedia per il 16,7% di aziende e abbastanza elevata per il restante 5,6%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti alla **movimentazione di carichi**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 77,8% degli intervistati, e abbastanza elevata o elevata per il restante 22,2%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **movimenti ripetuti a carico degli arti superiori**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 77,8% degli intervistati, intermedia per il 11,1% di aziende e abbastanza elevata o elevata per il restante 11,1%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti alla **circolazione stradale**, la probabilità di tali eventi è nulla o bassa per il 72,2% degli intervistati, intermedia per il 11,1% di aziende e abbastanza elevata o elevata per il restante 16,7%;
- con riferimento allo **stress lavoro-correlato**, la probabilità di tale evento dannoso è nulla o bassa per il 72,2% degli intervistati, intermedia per il 16,7% di aziende e abbastanza elevata o elevata per il restante 11,1%;
- con riferimento a eventi dannosi dovuti a **lavoro in quota**, la probabilità di tale evento dannoso è nulla o bassa per il 88,9% degli intervistati, intermedia per il restante 11,1% di aziende;
- con riferimento a eventi dannosi che riguardano le lavoratrici, e connessi in particolare alle **condizioni delle lavoratrici in gravidanza**, la probabilità di tale evento dannoso è nulla o bassa per il 83,3% degli intervistati, intermedia per il 11,1% di aziende e abbastanza elevata per il restante 5,6%;
- con riferimento a **eventi dannosi connessi a differenze di genere, di età o alla provenienza da altri Paesi dei lavoratori**, la probabilità di tali eventi dannosi è nulla o bassa per il 88,9% degli intervistati, intermedia per il 5,6% di aziende e abbastanza elevata per il restante 5,6%.

In sintesi: eventi dannosi a più elevata probabilità di verificarsi nell'azienda

Gli eventi dannosi che gli intervistati reputano a più elevata probabilità di verificarsi nell'azienda sono quelli dovuti a: **movimentazione di carichi** (probabilità di verificarsi abbastanza elevata o elevata per il 22,2% degli intervistati); **videoterminali** e **circolazione stradale** (in entrambi i casi probabilità di verificarsi abbastanza elevata o elevata per il 22,2% degli intervistati); **attrezzature di lavoro** e **mezzi di trasporto** (in entrambi i casi probabilità di verificarsi abbastanza elevata per il 16,7% degli intervistati; nessuna azienda ritiene che l'impatto di tali eventi sia elevato).

Ci si è poi concentrati sull'impatto dei medesimi eventi dannosi sui lavoratori dell'azienda su una scala con i valori 1 (impatto nullo), 2 (impatto basso), 3 (impatto intermedio), 4 (impatto abbastanza elevato), 5 (impatto elevato). Con riferimento a:

- eventi dannosi connessi ad **agenti biologici/chimici/cancerogeni/sostanze pericolose**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 61,1% degli intervistati, intermedio per l'11,1% e abbastanza elevato o elevato per il restante 27,8%;
- **incendi/esplosioni**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 55,6% degli intervistati, intermedio per l'11,1% e abbastanza elevato o elevato per il restante 33,3%;
- eventi dannosi dovuti alle **attrezzature di lavoro**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 66,7% degli intervistati, intermedio per il 16,7% e abbastanza elevato per il restante 16,7%;
- eventi dannosi dovuti ai **mezzi di trasporto**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 61,1% degli intervistati, intermedio per il 22,2% e abbastanza elevato per il restante 16,7%;
- eventi dannosi dovuti a **campi elettromagnetici**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 83,3% degli intervistati, intermedio per il 5,6% di aziende e abbastanza elevato per il restante 11,1%;
- eventi dannosi dovuti a **impianti elettrici e termoidraulici**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per l'83,3% degli intervistati, abbastanza elevato per il restante 16,7%;
- eventi dannosi dovuti a **radiazioni**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 72,2% degli intervistati, intermedio per il 16,7% di aziende e elevato per il restante 11,1%;
- eventi dannosi dovuti a **rumore**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 66,7% degli intervistati, intermedio per il 27,8% di aziende e abbastanza elevato per il restante 5,6%;
- eventi dannosi dovuti a **vibrazioni**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 72,2% degli intervistati, intermedio per il 16,7% di aziende e abbastanza elevato per il restante 11,1%;
- eventi dannosi dovuti a **videoterminali**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 72,2% degli intervistati, intermedio per l'11,1 di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 16,7%;
- eventi dannosi dovuti a **luoghi e ambienti di lavoro**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 72,2% degli intervistati, intermedio per il 16,7% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 11,1%;
- eventi dannosi dovuti al **microclima**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 72,2% degli intervistati, intermedio per il 22,2% di aziende e elevato per il restante 5,6%;
- eventi dannosi dovuti all'**illuminazione**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 77,8% degli intervistati, intermedio per il 5,6% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 16,7%;
- eventi dannosi dovuti alla **movimentazione di carichi**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 61,1% degli intervistati, intermedio per il 16,7% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 22,2%;
- eventi dannosi dovuti a **movimenti ripetuti a carico degli arti superiori**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 77,8% degli intervistati, intermedio per l'11,1% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 11,1%;
- eventi dannosi dovuti alla **circolazione stradale**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 72,2% degli intervistati, intermedio per l'11,1% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 16,7%;
- **stress lavoro-correlato**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 66,7% degli intervistati, intermedio per il 22,2% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 11,1%;
- eventi dannosi dovuti a **lavoro in quota**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 77,8% degli intervistati, intermedio per il 5,6% di aziende e abbastanza elevato per il restante 16,7%;
- eventi dannosi che riguardano le lavoratrici, e connessi in particolare alle **condizioni delle lavoratrici in gravidanza**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per l'83,3% degli intervistati, intermedio per l'11,1% di aziende e abbastanza elevato per il restante 5,6%;
- eventi dannosi connessi a **differenze di genere, di età o alla provenienza da altri Paesi dei lavoratori**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per l'83,3% degli intervistati e intermedio per il 16,7% di aziende.

In sintesi: eventi dannosi ad impatto più elevato sui lavoratori dell'azienda

Gli eventi dannosi che gli intervistati ritengono a più elevato impatto sui lavoratori dell'azienda sono quelli connessi a: **incendi/esplosioni** (danno abbastanza elevato o elevato per il 33,3% degli intervistati); **agenti biologici/chimici/cancerogeni/sostanze pericolose** (danno abbastanza elevato o elevato per il 27,8% degli intervistati); **movimentazione di carichi** (danno abbastanza elevato o elevato per il 22,2% degli intervistati); **videoterminali e illuminazione e circolazione stradale** (per tutti danno abbastanza elevato o elevato per il 16,7% degli intervistati).

Anche in questo caso si è poi valutato l'impatto di tali eventi dannosi per l'azienda stessa su una scala con i valori 1 (impatto nullo), 2 (impatto basso), 3 (impatto intermedio), 4 (impatto abbastanza elevato), 5 (impatto elevato). Con riferimento a:

- eventi dannosi connessi ad **agenti biologici/chimici/cancerogeni/sostanze pericolose**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 50,0% degli intervistati, intermedio per il 16,7% e abbastanza elevato o elevato per il restante 33,3%;
- **incendi/esplosioni**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 55,6% degli intervistati, intermedio per il 11,1% e abbastanza elevato o elevato per il restante 33,3%;
- eventi dannosi dovuti alle **attrezzature di lavoro**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 61,1% degli intervistati, intermedio per il 16,7% e abbastanza elevato o elevato per il restante 22,2%;
- eventi dannosi dovuti ai **mezzi di trasporto**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 61,1% degli intervistati, intermedio per il 16,7% e abbastanza elevato o elevato per il restante 22,2%;
- eventi dannosi dovuti a **campi elettromagnetici**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 61,1% degli intervistati, intermedio per il 27,8% di aziende e abbastanza elevato per il restante 11,1%;
- eventi dannosi dovuti a **impianti elettrici e termoidraulici**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 72,2% degli intervistati, intermedio per il 5,6%, abbastanza elevato o elevato per il restante 22,2%;
- eventi dannosi dovuti a **radiazioni**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 67,7% degli intervistati, intermedio per il 16,7% di aziende e elevato per il restante 16,7%;
- eventi dannosi dovuti a **rumore**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 72,2% degli intervistati, intermedio per il 22,2% di aziende e abbastanza elevato per il restante 5,6%;
- eventi dannosi dovuti a **vibrazioni**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 72,2% degli intervistati, intermedio per il 22,2% di aziende e elevato per il restante 5,6%;
- eventi dannosi dovuti a **videoterminali**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 66,7% degli intervistati, intermedio per il 22,2% di aziende e elevato per il restante 11,1%;
- eventi dannosi dovuti a **luoghi e ambienti di lavoro**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 50,0% degli intervistati, intermedio per il 38,9% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 11,1%;
- eventi dannosi dovuti al **microclima**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 72,2% degli intervistati, intermedio per il 16,7% di aziende e abbastanza elevato per il restante 11,1%;
- eventi dannosi dovuti all'**illuminazione**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 72,2% degli intervistati, intermedio per il 22,2% di aziende e elevato per il restante 5,6%;
- eventi dannosi dovuti alla **movimentazione di carichi**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 55,6% degli intervistati, intermedio per il 16,7% di aziende e abbastanza elevato per il restante 27,8%;
- eventi dannosi dovuti a **movimenti ripetuti a carico degli arti superiori**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 61,1% degli intervistati, intermedio per il 22,2% di aziende e abbastanza elevato per il restante 16,7%;

- eventi dannosi dovuti alla **circolazione stradale**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 72,2% degli intervistati, intermedio per il 5,6% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 22,2%;
- **stress lavoro-correlato**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 61,1% degli intervistati, intermedio per il 27,8% di aziende e elevato per il restante 11,1%;
- eventi dannosi dovuti a **lavoro in quota**, su una scala da 1 (nessun impatto) a 5 (elevato impatto), l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 77,8% degli intervistati, intermedio per il 5,6% di aziende e abbastanza elevato per il restante 16,7%;
- eventi dannosi che riguardano le lavoratrici, e connessi in particolare alle **condizioni delle lavoratrici in gravidanza**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 77,8% degli intervistati, intermedio per il 11,1% di aziende e abbastanza elevato o elevato per il restante 11,1%;
- eventi dannosi connessi a **differenze di genere, di età o alla provenienza da altri Paesi dei lavoratori**, l'impatto di tali eventi è nullo o basso per il 83,3% degli intervistati, intermedio per il 5,6% di aziende e abbastanza elevato per il restante 11,1%.

In sintesi: eventi dannosi ad impatto più elevato sull'azienda

Gli eventi dannosi che gli intervistati ritengono a più elevato impatto sull'azienda stessa sono quelli dovuti a: **agenti biologici/chimici/cancerogeni/sostanze pericolose** e **incendi/esplosioni** (entrambi ad impatto abbastanza elevato o elevato per il 33,3% degli intervistati); **movimentazione di carichi** (impatto abbastanza elevato o elevato per il 27,8% degli intervistati); **attrezzature di lavoro** e **mezzi di trasporto** e **impianti elettrici e termoidraulici** e **circolazione stradale** (tutti con impatto abbastanza elevato o elevato per il 22,2% degli intervistati).

La quasi totalità delle imprese intervistate (94,4%, 17 imprese su 18) ha attuato misure volte a prevenire gli eventi dannosi per salute e sicurezza del lavoro sopra menzionati. Solo 1 (5,6%) non lo ha fatto.

A queste 17 imprese si è chiesto di valutare l'efficacia delle misure preventive predisposte in riferimento ai diversi rischi considerati su una scala con i valori 1 (efficacia nulla), 2 (efficacia bassa), 3 (efficacia intermedia), 4 (efficacia abbastanza elevata), 5 (efficacia elevata). Con riferimento a:

- misure volte a prevenire eventi dannosi connessi ad **agenti biologici/chimici/cancerogeni/sostanze pericolose**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 11,8% degli intervistati, intermedia per il 29,4% e abbastanza elevata o elevata per il restante 58,8%;
- misure volte a prevenire **incendi/esplosioni**, l'efficacia di tali misure è nulla per il 5,9% degli intervistati, intermedia per il 29,4% e abbastanza elevata o elevata per il restante 64,7%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti alle **attrezzature di lavoro**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 17,6% degli intervistati, intermedia per il 17,7% e abbastanza elevata o elevata per il restante 64,7%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti ai **mezzi di trasporto**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 23,5% degli intervistati, intermedia per il 17,7% e abbastanza elevata o elevata per il restante 58,8%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti a **campi elettromagnetici**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 29,4% degli intervistati, intermedia per il 11,8% e abbastanza elevata o elevata per il restante 58,8%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti a **impianti elettrici e termoidraulici**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 23,5% degli intervistati, intermedia per il 23,5% e abbastanza elevata o elevata per il restante 52,9%;

- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti a **radiazioni**, l'efficacia di tali misure è nulla per il 17,7% degli intervistati, intermedia per il 17,7% e abbastanza elevata o elevata per il restante 64,7%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti a **rumore**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 17,6% degli intervistati, intermedia per il 29,4% e abbastanza elevata o elevata per il restante 52,9%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti a **vibrazioni**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 23,5% degli intervistati, intermedia per il 23,5% e abbastanza elevata o elevata per il restante 52,9%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti a **videoterminali**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 23,5% degli intervistati, intermedia per il 23,5% e abbastanza elevata o elevata per il restante 52,9%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti a **luoghi e ambienti di lavoro**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 23,5% degli intervistati, intermedia per il 17,7% e abbastanza elevata o elevata per il restante 58,8%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti al **microclima**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 23,5% degli intervistati, intermedia per il 17,7% e abbastanza elevata o elevata per il restante 58,8%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti all'**illuminazione**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 23,5% degli intervistati, intermedia per il 11,8% e abbastanza elevata o elevata per il restante 64,7%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti alla **movimentazione di carichi**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 17,6% degli intervistati, intermedia per il 17,7% e abbastanza elevata o elevata per il restante 64,7%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti a **movimenti ripetuti a carico degli arti superiori**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 17,6% degli intervistati, intermedia per il 17,7% e abbastanza elevata o elevata per il restante 64,7%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti alla **circolazione stradale**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 23,5% degli intervistati, intermedia per il 23,5% e abbastanza elevata o elevata per il restante 52,9%;
- misure volte a prevenire lo **stress lavoro-correlato**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 23,5% degli intervistati, intermedia per il 17,7% e abbastanza elevata o elevata per il restante 58,8%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi dovuti a **lavoro in quota**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 17,6% degli intervistati, intermedia per il 17,7% e abbastanza elevata o elevata per il restante 64,7%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi che riguardano le lavoratrici, e connessi in particolare alle **condizioni delle lavoratrici in gravidanza**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 23,5% degli intervistati, intermedia per il 11,8% e abbastanza elevata o elevata per il restante 64,7%;
- misure volte a prevenire eventi dannosi connessi a **differenze di genere, di età o alla provenienza da altri Paesi dei lavoratori**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 23,5% degli intervistati, intermedia per il 11,8% e abbastanza elevata o elevata per il restante 64,7%.

In sintesi: misure di prevenzione degli eventi dannosi attuate e loro efficacia

La quasi totalità delle imprese intervistate (94,4%) afferma di avere attuato misure volte a prevenire gli eventi dannosi per salute e sicurezza del lavoro.

Con riferimento agli eventi dannosi ritenuti con probabilità più alta di verificarsi in azienda, va evidenziato che gli intervistati hanno riportato una efficacia medio-alta. Con riferimento a eventi danno connessi a movimentazione di carichi; videoterminali; circolazione stradale attrezzature di lavoro; mezzi di trasporto le misure di prevenzione hanno un'efficacia nulla o bassa per sempre meno di un rispondente su quattro. Mentre al contrario l'efficacia riportata è abbastanza alta o alta per più del 50/60% degli intervistati.

La maggior parte delle aziende (72,2%, 13 aziende su 18) ha inoltre attuato misure volte a mitigare l'impatto degli eventi dannosi per salute e sicurezza del lavoro sopra menzionati; il restante 27,8% (5 aziende) invece non lo ha fatto.

A queste 13 imprese si è chiesto di valutare l'efficacia delle misure messe in atto per mitigare i diversi rischi su una scala con i valori 1 (efficacia nulla), 2 (efficacia bassa), 3 (efficacia intermedia), 4 (efficacia abbastanza elevata), 5 (efficacia elevata). Con riferimento a:

- misure volte a mitigare eventi dannosi connessi ad **agenti biologici/chimici/cancerogeni/sostanze pericolose**, l'efficacia di tali misure è nulla per il 7,7% degli intervistati, intermedia per il 15,4% e abbastanza elevata o elevata per il restante 76,9%;
- misure volte a mitigare eventi dannosi connessi a **incendi/esplosioni**, l'efficacia di tali misure è nulla per il 15,4% degli intervistati, intermedia per il 7,7% e abbastanza elevata o elevata per il restante 76,9%;
- misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti alle **attrezzature di lavoro**, l'efficacia di tali misure è nulla per il 15,4% degli intervistati, intermedia per il 7,7% e abbastanza elevata o elevata per il restante 76,9%;
- misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti ai **mezzi di trasporto**, l'efficacia di tali misure è nulla per il 7,7% degli intervistati, intermedia per il 15,4% e abbastanza elevata o elevata per il restante 76,9%;
- misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti a **campi elettromagnetici**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 30,8% degli intervistati, intermedia per il 7,7% e abbastanza elevata o elevata per il restante 61,5%;
- misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti a **impianti elettrici e termoidraulici**, l'efficacia di tali misure è nulla per il 23,1% degli intervistati, intermedia per il 15,4% e abbastanza elevata o elevata per il restante 61,5%;
- misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti a **radiazioni**, l'efficacia di tali misure è nulla per il 30,8% degli intervistati, intermedia per il 7,7% e elevata o molto elevata per il restante 61,5%;
- misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti a **rumore**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 23,1% degli intervistati, intermedia per il 15,4% e elevata o molto elevata per il restante 61,5%;
- misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti a **vibrazioni**, l'efficacia di tali misure è nulla per il 15,4% degli intervistati, intermedia per il 23,1% e abbastanza elevata o elevata per il restante 61,5%;
- misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti a **videoterminali**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 30,8% degli intervistati, intermedia per il 7,7% e abbastanza elevata o elevata per il restante 61,5%;
- misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti a **luoghi e ambienti di lavoro**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 23,1% degli intervistati, intermedia per il 7,7% e abbastanza elevata o elevata per il restante 69,2%;

- misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti al **microclima**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 30,8% degli intervistati, intermedia per il 7,7% e abbastanza elevata o elevata per il restante 61,5%;
- misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti all'**illuminazione**, l'efficacia di tali misure è nulla per il 23,1% degli intervistati, intermedia per il 15,4% e abbastanza elevata o elevata per il restante 61,5%;
- misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti alla **movimentazione di carichi**, l'efficacia di tali misure è nulla per il 15,4% degli intervistati, intermedia per il 7,7% e abbastanza elevata o elevata per il restante 76,9%;
- misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti a **movimenti ripetuti a carico degli arti superiori**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 23,1% degli intervistati, intermedia per il 7,7% e abbastanza elevata o elevata per il restante 69,2%;
- misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti alla **circolazione stradale**, l'efficacia di tali misure è nulla per il 23,1% degli intervistati, intermedia per il 7,7% e abbastanza elevata o elevata per il restante 69,2%;
- misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti allo **stress lavoro-correlato**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 30,8% degli intervistati, intermedia per il 7,7% e abbastanza elevata o elevata per il restante 61,5%;
- misure volte a mitigare eventi dannosi dovuti a **lavoro in quota**, l'efficacia di tali misure è nulla per il 15,4% degli intervistati, intermedia per il 7,7% e abbastanza elevata o elevata per il restante 76,9%;
- misure volte a mitigare eventi dannosi che riguardano le lavoratrici, e connessi in particolare alle **condizioni delle lavoratrici in gravidanza**, l'efficacia di tali misure è nulla o bassa per il 23,1% degli intervistati, intermedia per il 7,7% e abbastanza elevata o elevata per il restante 69,2%;
- misure volte a mitigare eventi dannosi connessi a **differenze di genere, di età o alla provenienza da altri Paesi dei lavoratori**, l'efficacia di tali misure è nulla per il 15,4% degli intervistati, intermedia per il 7,7% e abbastanza elevata o elevata per il restante 76,9%.

In sintesi: misure di mitigazione dell'impatto degli eventi dannosi attuate e loro efficacia

La maggior parte delle aziende (72,2%) ha attuato misure volte a mitigare l'impatto degli eventi dannosi per salute e sicurezza del lavoro citati. Con riferimento alle misure volte a mitigare l'impatto degli eventi dannosi ritenuti a più elevato impatto sui lavoratori dell'azienda, va evidenziato in particolare che gli intervistati hanno riportato un'efficacia medio-alta: per le misure volte a mitigare il danno da **agenti biologici/chimici/cancerogeni/sostanze pericolose** l'efficacia è stata definita abbastanza elevata o elevata dal 76,9% degli intervistati; per quelle da **movimentazione di carichi** abbastanza elevata o elevata dal 76,9%; per quelle da **videoterminali** elevata o elevata dal 61,5%; per quelle da **illuminazione** abbastanza elevata o elevata dal 61,5%; per quelle da **circolazione stradale** abbastanza elevata o elevata per il 69,2%.

Si è poi chiesto alle aziende quanto trovano difficile implementare i seguenti aspetti connessi a salute e sicurezza sul lavoro su una scala con i valori 1 (per niente difficile), 2 (poco difficile), 3 (mediamente difficile), 4 (abbastanza difficile), 5 (difficile):

- *identificare tutti i rischi in materia di salute e sicurezza rilevanti per la propria attività, e aggiornarli periodicamente*: implementare questa misura è per niente o poco difficile per il 50,0% delle aziende, mediamente difficile per il 33,3%, abbastanza difficile per il restante 16,7%;
- *identificare idonee misure preventive e aggiornarle alla luce di mutamenti organizzativi e produttivi, o all'evoluzione della tecnica della prevenzione/protezione*: implementare questa misura è per niente o poco difficile per il 50,0% delle aziende, mediamente difficile per il 16,7%, abbastanza difficile o difficile per il restante 33,3%;

- *adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza:* implementare questa misura è per niente o poco difficile per il 50,0% delle aziende, mediamente difficile per il 33,3%, abbastanza difficile per il restante 16,7%;
- *fornire a ciascun lavoratore una adeguata e aggiornata informazione sulle procedure di primo soccorso, sui rischi specifici cui è esposto e sulle misure e attività di protezione e prevenzione adottate:* implementare questa misura è per niente o poco difficile per il 50,0% delle aziende, mediamente difficile per il 27,8%, abbastanza difficile o difficile per il restante 22,2%;
- *fornire a ciascun lavoratore una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, da ripetere periodicamente:* implementare questa misura è per niente o poco difficile per il 61,1% delle aziende, mediamente difficile per il 22,2%, abbastanza difficile per il restante 16,7%;
- *fornire ai lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico:* implementare questa misura è per niente o poco difficile per il 61,1% delle aziende, mediamente difficile per il 11,1%, abbastanza difficile per il restante 27,8%;
- *fornire al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, e un aggiornamento periodico:* implementare questa misura è per niente o poco difficile per il 72,2% delle aziende, mediamente difficile per il 16,7%, abbastanza difficile per il restante 11,1%;
- *assicurare che i luoghi di lavoro siano conformi ai requisiti di salute e sicurezza:* implementare questa misura è per niente o poco difficile per il 66,7% delle aziende, mediamente difficile per il 16,7%, abbastanza difficile o difficile per il restante 16,7%;
- *assicurare che i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi (inclusi quelli di sicurezza) vengano sottoposti a regolare manutenzione tecnica:* implementare questa misura è per niente o poco difficile per il 61,1% delle aziende, mediamente difficile per il 22,2%, abbastanza difficile o difficile per il restante 16,7%;
- *mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature e dispositivi di protezione individuale idonei e adeguati al lavoro da svolgere:* implementare questa misura è per niente o poco difficile per il 66,7% delle aziende, mediamente difficile per il 16,7%, abbastanza difficile per il restante 16,7%;
- *far sì che i singoli lavoratori osservino le norme vigenti, nonché le disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione:* implementare questa misura è per niente o poco difficile per il 55,6% delle aziende, mediamente difficile per il 22,2%, abbastanza difficile o difficile per il restante 22,2%;
- *adottare le misure necessarie affinché il posto di lavoro e la posizione dei lavoratori durante l'uso delle attrezzature presentino requisiti di sicurezza e rispondano ai principi dell'ergonomia:* implementare questa misura è per niente o poco difficile per il 66,7% delle aziende, mediamente difficile per il 16,7%, abbastanza difficile per il restante 16,7%;
- *verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione a lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione:* implementare questa misura è per niente o poco difficile per il 61,1% delle aziende, mediamente difficile per il 27,8%, abbastanza difficile o difficile per il restante 11,1%;
- *fornire ai soggetti di cui al punto precedente dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività:* implementare questa misura è per

niente o poco difficile per il 61,1% delle aziende, mediamente difficile per il 27,8%, abbastanza difficile per il restante 11,1%;

- *garantire, con la collaborazione dell'impresa affidataria, l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto, anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte*: implementare questa misura è per niente o poco difficile per il 55,6% delle aziende, mediamente difficile per il 27,8%, abbastanza difficile per il restante 16,7%;
- *munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro*: implementare questa misura è per niente o poco difficile per il 50,0% delle aziende, abbastanza difficile per il 33,3%, difficile per il restante 16,7%.

In sintesi: difficoltà di implementazione di azioni su salute e sicurezza sul lavoro

Gli aspetti connessi a salute e sicurezza sul lavoro che le aziende trovano più difficile da attuare sono: munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (abbastanza difficile o difficile per il 50% dei rispondenti); identificare idonee misure preventive e aggiornarle alla luce di mutamenti organizzativi e produttivi, o all'evoluzione della tecnica della prevenzione/protezione (abbastanza difficile o difficile per il 33,3% dei rispondenti); fornire ai lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico (abbastanza difficile per il restante 27,8% dei rispondenti); fornire a ciascun lavoratore una adeguata e aggiornata informazione sulle procedure di primo soccorso, sui rischi specifici cui è esposto e sulle misure e attività di protezione e prevenzione adottate (abbastanza difficile o difficile per il 22,2% dei rispondenti); far sì che i singoli lavoratori osservino le norme vigenti, nonché le disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione (abbastanza difficile per il 22,2% dei rispondenti).

Ci si è poi concentrati su eventuali difficoltà riscontrate dalle aziende nel far comprendere ai lavoratori immigrati contenuti formativi e informativi. Oltre la metà delle imprese (55,6%) non riscontra difficoltà. Tra le imprese che invece ne riscontrano, il 22,2% le imputa a problemi di comprensione linguistica, l'11,1 a differenze culturali e il 5,6% ad altri fattori. Il 27,8% di aziende non può rispondere al quesito in quanto esse non impiegano e non hanno impiegato in passato lavoratori immigrati.

La maggior parte delle imprese che ha riscontrato tali difficoltà (61,1%) non ha intrapreso nessuna azione per superarle; le restanti imprese hanno invece intrapreso diverse iniziative (es. il 16,7% ha provveduto a preparare materiali informativi in lingua, e una percentuale identica di aziende si è avvalsa di un mediatore linguistico-culturale).

La maggior parte delle imprese (72,2%) non riscontra difficoltà nel fornire una formazione specifica per chi svolge le mansioni più rischiose e/o complesse (ad es. la formazione per i lavoratori operanti in quota, quella per gli addetti al montaggio, uso e smontaggio dei ponteggi, quella per lavoratori operanti su, con o in prossimità di impianti elettrici, quella relativa alle mansioni svolte in ambiente potenzialmente esplosivo o rumoroso, quella relativa alla conduzione di carrelli elevatori, gru, carriponte, ecc.).

Oltre 3 imprese su 4 (77,8%) segnalano che i lavoratori collaborano fattivamente alla loro salute e sicurezza sul luogo di lavoro, ad esempio indossando i dispositivi di sicurezza loro forniti e più in generale seguendo le indicazioni fornite dall'azienda.

La maggior parte delle imprese (61,1%) afferma inoltre che i lavoratori collaborano regolarmente, in modo attivo, per migliorare il sistema prevenzione e sicurezza, ad esempio segnalando problematiche all'RSPP/RLS/datore di lavoro, ai colleghi o in altro modo. Per il 22,2% si aziende tale collaborazione avviene raramente; nel restante 5,6% di aziende non avviene mai.

Con riferimento al tema degli investimenti in sicurezza da parte delle aziende, il 50% di esse investe tra lo 0 e il 5% del fatturato, il 38,9% tra 6 e 10% dello stesso e appena il 5,6% oltre il 15%.

Tab. 8 Indicativamente, quanto investe l'impresa in salute e sicurezza dei luoghi di lavoro? Esprimerlo in percentuale rispetto al fatturato.

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
0-5%	9	50,00%
6-10%	7	38,89%
10-15%	0	0,00%
Oltre il 15%	1	5,56%
Non sa/non risponde	1	5,56%
Nessuna risposta	0	0,00%
Totale	18	100,00%

I criteri/eventi che incidono sulle decisioni aziendali di investire in sicurezza sono riportati nella tabella 9.

Tab. 9 Alla luce di quali criteri/eventi variano gli investimenti in salute e sicurezza (possibili più risposte)?

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
Materiale informativo (es. di INPS; associazioni di categoria)	7	38,89%
Eventi negativi verificatisi nella propria azienda, in particolare infortuni	5	27,78%
Eventi negativi verificatisi nella propria azienda, in particolare i cosiddetti near miss o "quasi infortuni"	7	38,89%
Mutamenti organizzativi e produttivi rilevanti ai fini della salute e sicurezza del lavoro	12	66,67%
Evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione	8	44,44%
Altro	0	0,00%

La quasi totalità delle aziende (83,3%) ritiene che gli investimenti in sicurezza siano ripagati dai benefici che permettono di ottenere.

Sintesi: lavoratori stranieri, collaborazione con i lavoratori, investimenti e sicurezza sul lavoro

Solo il 22,2% delle imprese dichiara di riscontrare difficoltà nel far comprendere ai lavoratori immigrati contenuti formativi e informativi (anche se il 27,8% di aziende non può rispondere al quesito in quanto esse non impiegano e non hanno impiegato in passato lavoratori immigrati). Ma la maggior parte delle imprese che ha riscontrato tali difficoltà (61,1%) non ha intrapreso nessuna azione per superarle.

La maggior parte delle imprese (72,2%) non riscontra difficoltà nel fornire una formazione specifica per chi svolge le mansioni più rischiose e/o complesse.

Oltre 3 imprese su 4 (77,8%) segnalano che i lavoratori collaborano fattivamente alla loro salute e sicurezza sul luogo di lavoro

La maggior parte delle imprese (61,1%) afferma che i lavoratori collaborano regolarmente, in modo attivo, per migliorare il sistema prevenzione e sicurezza.

Con riferimento al tema degli investimenti in sicurezza da parte delle aziende, il 50% di esse investe tra lo 0 e il 5% del fatturato, il 38,9% tra 6 e 10% dello stesso e appena il 5,6% oltre il 15%. Più di tre aziende su quattro (83,3%) ritengono che gli investimenti in sicurezza siano ripagati dai benefici che permettono di ottenere.

6. Adozione/implementazione del modello organizzativo (d.lgs. n. 231/2001)

Il primo aspetto indagato nella sezione 5 è se le imprese abbiano o meno adottato un modello organizzativo ai sensi degli articoli 6 e 7 del d.lgs. 231/2001.

Tab. 10 La sua impresa/società ha adottato un modello organizzativo ai sensi degli articoli 6 e 7 del d.lgs. 231/2001?

Modalità di risposta	Risposte	
	Valore assoluto	Valore percentuale
Sì	3	18,75%
No, perché rappresenta un costo non necessario	3	18,75%
No, perché non è ritenuto utile/rilevante	10	62,50%
Nessuna risposta	0	0,00%
Totale	20	100,00%

La maggioranza delle imprese intervistate (62,5%) non ha adottato tale modello organizzativo in quanto lo stesso non è ritenuto utile o rilevante; mentre circa un quinto di esse (18,8%) non lo ha adottato perché è visto come un costo non necessario. Il modello è presente in poco meno di un quinto delle aziende (18,8%, 3 aziende).

Alle imprese che lo hanno adottato sono state fatte ulteriori domande in proposito. Innanzitutto si è cercato di capire a chi è stato affidato il compito di predisporre il modello organizzativo. In 2 imprese su 3 tale compito è stato assunto direttamente dal titolare dell'impresa, nel restante terzo lo si è affidato all'organo di controllo interno.

Nella predisposizione del modello organizzativo, tutte le imprese (100%) hanno svolto una preliminare indagine volta ad individuare le attività ed i settori a rischio (cd. mappatura dei rischi) per la commissione di uno dei reati "presupposto" previsti dal d.lgs. 231/2001. Tutte le imprese (100%) hanno inoltre osservato che il modello organizzativo ha richiesto successivi aggiornamenti, soprattutto legati ai cambiamenti legislativi.

Considerato che il Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro prevede la possibilità di richiedere all'organismo paritetico, presente nel settore/territorio di riferimento, l'asseverazione del modello organizzativo, si è chiesto alle aziende se il modello organizzativo sia stato asseverato. Hanno risposto positivamente 1/3 delle imprese, negativamente i restanti 2/3.

Con riferimento alle funzioni di vigilanza di cui all'art. 6 d.lgs. 231/2001, le aziende intervistate hanno indicato che esse sono svolte nella maggioranza dei casi, direttamente dall'imprenditore (66,7%, 2 aziende), che ha specifiche competenze in merito. Nel restante 33,3% dei casi (1 azienda) sono invece svolte da un apposito organismo di vigilanza (ODV) con composizione collegiale; le competenze professionali necessarie ai fini della nomina come membro dell'Odv in questa azienda sono specifiche competenze professionali debitamente documentate. L'Odv ha il potere di accesso alle strutture produttive/agli impianti/ai luoghi di svolgimento dell'attività e l'indipendenza dei suoi membri è garantita da una disciplina specifica.

Sono previste sanzioni disciplinari espresse per gli organi di amministrazione ed i dipendenti da un terzo delle aziende (1 impresa), mentre non sono previste dal restante 66,7% (2 aziende).

Un codice etico al quale devono attenersi tutti i dipendenti e gli organi di amministrazione è previsto da due terzi delle aziende (2 imprese), mentre non sono previste dal restante terzo (1 azienda).

Tutte le imprese che hanno adottato un modello organizzativo (100%, 3 imprese) hanno predisposti meccanismi per agevolare la segnalazione di condotte illecite relative a fatti determinati, ovvero di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui si è venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte.

Sintesi: adozione/implementazione del modello organizzativo (d.lgs. n. 231/2001)

La maggioranza delle imprese intervistate (62,5%) non ha adottato un modello organizzativo in quanto lo stesso non è ritenuto utile o rilevante; circa un quinto (18,8%) non lo ha adottato perché è visto come un costo non necessario. Il modello è presente in poco meno di un quinto delle aziende (18,8%).

Nelle aziende in cui è presente un modello organizzativo in 2 casi su 3 il compito è stato assunto direttamente dal titolare dell'impresa e nel restante terzo lo si è affidato all'organo di controllo interno. Nel predisporre il modello tutte le imprese (100%) hanno svolto una preliminare indagine per individuare le attività ed i settori a rischio (cd. mappatura dei rischi). Tutte (100%) hanno osservato che il modello organizzativo ha richiesto successivi aggiornamenti (soprattutto in relazione a cambiamenti legislativi). Solo 1/3 delle imprese che hanno dichiarato di avere un modello organizzativo hanno risposto di aver chiesto all'organismo paritetico, presente nel settore/territorio di riferimento, l'asseverazione del modello stesso. Nel 66,7% dei casi le funzioni di vigilanza di cui all'art. 6 d.lgs. 231/2001 sono svolte direttamente dall'imprenditore. Sempre nel 66,7% dei casi non sono previste sanzioni disciplinari espresse per gli organi di amministrazione ed i dipendenti e le aziende hanno definito un codice etico al quale devono attenersi tutti i dipendenti e gli organi di amministrazione. Tutte le imprese che hanno adottato un modello organizzativo (100%, 3 imprese) hanno predisposti meccanismi per agevolare la segnalazione di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente.